

# Il discorso di Putin al vertice dei BRICS (e sotto, cosa ha detto Draghi delle sanzioni)

[maurzioblondet.it/il-discorso-di-putin-al-vertice-dei-brics-e-sotto-cosa-ha-detto-draghi-delle-sanzioni/](https://maurzioblondet.it/il-discorso-di-putin-al-vertice-dei-brics-e-sotto-cosa-ha-detto-draghi-delle-sanzioni/)

Maurizio Blondet

June 23, 2022

“È un grande piacere per me vedervi tutti”: è iniziato il vertice BRICS, che si prevede si trasformerà in un “G8 alternativo” nel prossimo futuro

**Loro però gestiscono in modo diretto o indiretto il 90% delle materie prime sul pianeta tenendo conto che hanno l'appoggio dei paesi Arabi e Africani.**

L'occidente gestisce la finanza creativa ovvero la carta da cesso neanche buona da bruciare per scaldarsi visto che non è neanche di carta vera ma informatica.(Siro Mazza)

Il Presidente della Russia Vladimir Putin: Presidente Xi Jinping, Presidente Ramaphosa, Presidente Bolsonaro, Primo Ministro Modi, signore e signori,  
Per cominciare, vorrei unirmi agli oratori che mi hanno preceduto nel ringraziare il Presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping e tutti i nostri amici cinesi per gli sforzi proattivi compiuti quest'anno per promuovere il nostro partenariato strategico all'interno dei BRICS.

I Paesi che formano questo gruppo hanno cercato di intensificare la loro cooperazione su tutte le questioni globali e regionali. Il formato BRICS ha aumentato costantemente il suo prestigio e la sua influenza internazionale. Si tratta di un processo oggettivo, poiché i cinque Paesi BRICS, come tutti sappiamo, hanno un immenso potenziale politico, economico, scientifico, tecnico e umano. Abbiamo tutto ciò che serve per lavorare insieme e ottenere risultati per garantire la stabilità e la sicurezza globale, una crescita e una prosperità sostenute e un migliore benessere per i nostri popoli.

Ritengo che il tema dell'incontro di oggi, “Promuovere un partenariato BRICS di alta qualità, inaugurare una nuova era per lo sviluppo globale”, sia molto rilevante.

Considerando la complessità delle sfide e delle minacce che la comunità internazionale sta affrontando e il fatto che esse trascendono i confini, dobbiamo trovare soluzioni collettive. I BRICS possono dare un contributo significativo a questi sforzi.

Abbiamo ripetuto più volte che sfide come la risoluzione dei conflitti, la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, compreso l'uso criminale delle nuove tecnologie, il cambiamento climatico e la diffusione di infezioni pericolose, possono essere affrontate solo attraverso sforzi congiunti.

E, naturalmente, è solo sulla base di una cooperazione onesta e reciprocamente vantaggiosa che possiamo cercare una via d'uscita dalla situazione critica che è emersa nell'economia mondiale a causa delle azioni sconsiderate ed egoistiche di alcuni Stati che, utilizzando i meccanismi finanziari, stanno di fatto scaricando i propri errori di politica macroeconomica sul resto del mondo.

Siamo certi che oggi, come mai prima d'ora, il mondo ha bisogno della leadership dei Paesi BRICS per definire un percorso unificante e positivo per la formazione di un sistema di relazioni interstatali realmente multipolare, basato sulle norme universali del diritto internazionale e sui principi chiave della Carta delle Nazioni Unite. In questo

contesto, possiamo contare sul sostegno di molti Stati dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, che cercano di perseguire una politica indipendente.

Sono certo che, come da tradizione, l'attuale Vertice BRICS sarà sostanziale ed efficace e che riusciremo a tenere uno scambio di opinioni franco e dettagliato su tutte le più importanti questioni globali e regionali e sui vari aspetti del partenariato strategico, anche nel formato di dialogo allargato di BRICS+.

Permettetemi di sottolineare che: La Russia è pronta a continuare a promuovere un'interazione stretta e versatile con tutti i partner BRICS e a contribuire al rafforzamento del ruolo del gruppo negli affari internazionali.

Vi ringrazio per l'attenzione.

## **Il discorso di Mario Draghi contro la Russia**

---

[https://twitter.com/itsmeback\\_/status/1539946373386313729](https://twitter.com/itsmeback_/status/1539946373386313729)

## **Il piano di emergenza di Cingolani: chiudere le fabbriche energivore (che ci vuole?)**

---

Sentite il piano di emergenza di Cingolani. È definitivo. Sono completamente pazzi. Pazzi criminali.

Ignora completamente che alcune industrie come le acciaierie NON SI POSSONO FERMARE! IDIOTI! Non sa neanche di cosa sta parlando.

Un altoforno ad esempio di "Acciaierie d'Italia" ex ILVA ci mette due settimane a spegnersi e almeno un mese a partire operativo al 100% idem altre attività come le industrie chimiche o farmaceutiche che mica possono spegnere la produzione come fosse un negozio che vende pentole! Ma di cosa state parlando! Sono incompetenti, pazzi e pericolosi.



# Sorpresa: per fare la guerra ci vuole l'industria

[maurzioblondet.it/sorpresa-per-fare-la-guerra-ci-vuole-lindustria/](https://maurzioblondet.it/sorpresa-per-fare-la-guerra-ci-vuole-lindustria/)

Maurizio Blondet

June 24, 2022



Lo ha scoperto il think tank militare britannico Royal United Service Institute:

## L'Occidente può ancora fornire l'arsenale della democrazia?

La guerra in Ucraina ha dimostrato che l'era della guerra industriale è ancora qui. Il consumo massiccio di attrezzature, veicoli e munizioni richiede una base industriale su larga scala per il rifornimento: la quantità ha ancora una qualità propria. Il combattimento di massa ha contrapposto 250.000 soldati ucraini, insieme a 450.000 soldati cittadini recentemente mobilitati **contro circa 200.000 soldati russi e separatisti** .

Lo sforzo per armare, nutrire e rifornire questi eserciti è un compito monumentale. Il rifornimento di munizioni è particolarmente oneroso. Per l'Ucraina, ad aggravare questo compito ci sono le capacità russe di fuoco in profondità, che prendono di mira l'industria militare ucraina e le reti di trasporto in tutto il paese. Anche l'esercito russo ha subito attacchi e atti di **violenza transfrontaliera ucrainasabotaggio** , ma su scala ridotta. Il tasso di consumo di munizioni e attrezzature in Ucraina può essere sostenuto solo da una base industriale su larga scala.

Questa realtà dovrebbe essere un monito concreto per i paesi occidentali, che hanno ridimensionato la capacità industriale militare e sacrificato scala ed efficacia per l'efficienza. Questa strategia si basa su presupposti errati sul futuro della guerra ed è stata influenzata sia dalla cultura burocratica nei governi occidentali che dall'eredità di conflitti a bassa intensità.

Attualmente, l'Occidente potrebbe non avere la capacità industriale per combattere una **guerra su larga scala** . Se il governo degli Stati Uniti ha in programma di tornare ad essere l' **arsenale della democrazia** , allora le capacità esistenti della base militare-industriale degli Stati Uniti e le ipotesi fondamentali che ne hanno guidato lo sviluppo devono essere riesaminate.

### **Stima del consumo di munizioni**

Non sono disponibili dati esatti sul consumo di munizioni per il conflitto Russia-Ucraina. Nessuno dei due governi pubblica dati, ma una stima del consumo di munizioni russe può essere calcolata utilizzando i dati ufficiali delle missioni antincendio forniti dal **Ministero della Difesa russo** durante il suo briefing quotidiano.

### **Numero di missioni di fuoco giornaliere russe, 19–31 maggio**

#### consumo proiett

Sebbene questi numeri mescolino razzi tattici con artiglieria convenzionale a proiettili rigidi, non è irragionevole presumere che un terzo di queste missioni siano state lanciate da truppe missilistiche perché formano un terzo della forza di artiglieria di una brigata, con altri due battaglioni tubolari artiglieria. Ciò suggerisce 390 missioni giornaliere separate dall'artiglieria vera e propria. Ogni attacco di artiglieria a tubo è condotto da una batteria di sei cannoni in totale. Tuttavia, è probabile che i guasti al combattimento e alla manutenzione riducano questo numero a quattro. Con quattro cannoni per batteria e quattro colpi per cannone, l'artiglieria a tubo spara circa 6.240 colpi al giorno. Possiamo stimare uno spreco aggiuntivo del 15% per i proiettili che sono stati appoggiati a terra ma abbandonati quando la batteria si è mossa in fretta, proiettili distrutti dagli attacchi ucraini ai depositi di munizioni, o colpi sparati ma non segnalati a livelli di comando superiori. Questo numero arriva a 7.176 colpi di artiglieria al giorno. Va notato che il Ministero della Difesa russo segnala solo missioni di fuoco delle forze della Federazione Russa. Questi non includono le formazioni delle repubbliche separatiste di Donetsk e Luhansk, che sono trattate come paesi diversi. I numeri non sono perfetti, ma anche se sono in calo del 50%, non cambia comunque la sfida logistica complessiva.

### **La capacità della base industriale occidentale**

Il vincitore in una guerra prolungata tra due potenze quasi pari è ancora deciso su quale parte ha la base industriale più forte. Un paese deve avere la capacità manifatturiera per costruire enormi quantità di munizioni o avere altre industrie manifatturiere che possono essere rapidamente convertite alla produzione di munizioni. Sfortunatamente, anche l'Occidente sembra non averlo più.

Attualmente, gli Stati Uniti stanno diminuendo le scorte di munizioni di artiglieria.

Nel 2020, gli acquisti di munizioni di artiglieria sono diminuiti **del 36% a 425 milioni di dollari** . Nel 2022, il piano è di **ridurre la** spesa per i colpi di artiglieria da 155 mm a 174 milioni di dollari. Ciò equivale a 75.357 colpi di base M795 per l'artiglieria regolare, 1.400

colpi XM1113 per l'M777 e 1.046 colpi XM1113 per cannoni di artiglieria tondi estesi. Infine, ci sono 75 milioni di dollari dedicati alle munizioni a guida di precisione Excalibur che costano 176.000 dollari per round, per un totale di 426 colpi.

In breve, la produzione annuale di artiglieria degli Stati Uniti durerebbe nella migliore delle ipotesi solo da 10 giorni a due settimane di combattimento in Ucraina. Se la stima iniziale dei proiettili russi sparati fosse superiore del 50%, si estenderebbe l'artiglieria fornita solo per tre settimane.

Gli Stati Uniti non sono l'unico Paese ad affrontare questa sfida. In un recente gioco di guerra che ha coinvolto le forze statunitensi, britanniche e francesi, le forze **britanniche hanno esaurito le scorte nazionali di munizioni critiche dopo otto giorni** .

Sfortunatamente, questo non è solo il caso dell'artiglieria. I Javelin anticarro e gli Stinger per la difesa aerea sono sulla stessa barca. Gli Stati Uniti hanno spedito **7.000 missili Javelin in Ucraina** – circa un terzo delle sue scorte – con altre spedizioni in arrivo. **Lockheed Martin produce circa 2.100 missili** all'anno, anche se questo numero potrebbe aumentare fino a 4.000 in pochi anni. L'Ucraina **afferma** di utilizzare 500 missili Javelin ogni giorno.

Altrettanto ingente è la spesa per missili da crociera e missili balistici di teatro. I russi hanno sparato tra **1.100 e 2.100 missili** . **Gli Stati Uniti acquistano** attualmente 110 missili da crociera PRISM, 500 JASSM e 60 Tomahawk all'anno, il che significa che in tre mesi di combattimento, la Russia ha bruciato quattro volte la produzione annuale di missili degli Stati Uniti. Il tasso di produzione russo può solo essere stimato.

La Russia ha iniziato la produzione di missili nel 2015 in tirature iniziali limitate e anche nel **2016 le tirature di produzione sono state stimate in 47 missili** . Ciò significa che aveva solo cinque o sei anni di produzione su vasta scala.

**Se la competizione tra autocrazie e democrazie è davvero entrata in una fase militare, allora l'arsenale della democrazia deve migliorare radicalmente il suo approccio alla produzione di materiale in tempo di guerra**

La scorta iniziale nel febbraio 2022 è sconosciuta, ma considerando le spese e l'obbligo di trattenere scorte sostanziali in caso di guerra con la NATO, è improbabile che i russi siano preoccupati. In effetti, sembrano avere abbastanza per spendere **missili da crociera a livello operativo su obiettivi tattici** . L'ipotesi che ci siano 4.000 missili da crociera e balistici nell'inventario russo non è irragionevole. Questa produzione probabilmente aumenterà nonostante le sanzioni occidentali. **Ad aprile, ODK Saturn, che produce motori missilistici Kalibr, ha annunciato ulteriori 500 posti di lavoro** . Ciò suggerisce che anche in questo campo l'Occidente ha parità solo con la Russia.

**Presupposti imperfetti**

Il primo presupposto chiave sul futuro del combattimento è che le armi a guida di precisione ridurranno il consumo complessivo di munizioni richiedendo un solo round per distruggere il bersaglio. La guerra in Ucraina mette in discussione questa ipotesi. Molti sistemi di fuoco indiretto “stupidi” stanno raggiungendo una grande precisione senza una guida di precisione, e tuttavia il consumo complessivo di munizioni è enorme. Parte del problema è che la digitalizzazione delle mappe globali, combinata con una massiccia proliferazione di droni, consente la geolocalizzazione e il targeting con maggiore precisione, con **prove** video che dimostrano la capacità di segnare i primi colpi di fuoco indiretto.

Il secondo presupposto cruciale è che l'industria può essere attivata e disattivata a piacimento. Questo modo di pensare è stato importato dal settore del business e si è diffuso attraverso la cultura del governo degli Stati Uniti. Nel settore civile i clienti possono aumentare o diminuire i propri ordini. Il produttore può essere danneggiato da un calo degli ordini, ma raramente quel calo è catastrofico perché di solito ci sono più consumatori e le perdite possono essere distribuite tra i consumatori. Sfortunatamente, questo non funziona per gli acquisti militari. C'è un solo cliente negli Stati Uniti per i proiettili di artiglieria: i militari. Una volta che gli ordini diminuiscono, il produttore deve chiudere le linee di produzione per ridurre i costi per rimanere in attività. Le piccole imprese potrebbero chiudere del tutto.

Generare nuova capacità è molto impegnativo, soprattutto perché è rimasta poca capacità di produzione da cui attingere lavoratori qualificati **ad alta intensità di manodopera al punto da essere praticamente costruiti a mano** e ci vuole molto tempo per formare una nuova forza lavoro. I problemi della catena di approvvigionamento sono anche problematici perché i sottocomponenti possono essere prodotti da un subappaltatore che cessa l'attività, con perdita di ordini o riorganizzazioni per altri clienti o che fa affidamento su parti dall'estero, magari da un paese ostile.

Il quasi monopolio della Cina sui materiali **delle terre rare** è una sfida ovvia in questo caso. La produzione di missili Stinger non sarà **completata** fino al 2026, in parte a causa della carenza di **componenti** .

**I rapporti** statunitensi sulla base industriale della difesa hanno chiarito che aumentare la produzione in tempo di guerra potrebbe essere difficile, se non impossibile, a causa dei problemi della catena di approvvigionamento e della mancanza di personale addestrato a causa del degrado della base manifatturiera statunitense.

Infine, c'è un'ipotesi sui tassi di consumo complessivi delle munizioni. Il governo degli Stati Uniti ha sempre minimizzato questo numero. Dall'era del Vietnam ad oggi, gli impianti di armi leggere si sono ridotti da cinque a uno solo.

**Ciò è stato lampante al culmine della guerra in Iraq** , quando gli Stati Uniti hanno iniziato a scarseggiare le munizioni per armi leggere, costringendo il governo degli Stati Uniti ad acquistare munizioni britanniche e israeliane durante la fase iniziale della guerra. A un certo punto, gli Stati Uniti dovettero attingere al Vietnam e persino alle scorte di munizioni dell'era della seconda guerra mondiale di **Munizioni calibro 50 per**

**alimentare lo sforzo bellico** . Questo è stato in gran parte il risultato di ipotesi errate su quanto sarebbero state efficaci le truppe statunitensi. In effetti, l'Ufficio per la responsabilità del governo ha stimato che ci sono voluti **250.000 colpi per uccidere un ribelle**. Fortunatamente per gli Stati Uniti, la loro cultura delle armi ha assicurato che l'industria delle munizioni per armi leggere avesse una componente civile negli Stati Uniti. Questo non è il caso con altri tipi di munizioni, come mostrato in precedenza con i missili Javelin e Stinger. Senza l'accesso alla metodologia del governo, è impossibile capire perché le stime del governo statunitense fossero sbagliate, ma c'è il rischio che gli stessi errori siano stati commessi con altri tipi di munizioni.

## **Conclusione**

La guerra in Ucraina dimostra che la guerra tra avversari pari o vicini richiede l'esistenza di una capacità produttiva tecnicamente avanzata, su larga scala, dell'era industriale. L'assalto russo consuma munizioni a tassi che superano enormemente le previsioni statunitensi e la produzione di munizioni. Affinché gli Stati Uniti agiscano come l'arsenale della democrazia in difesa dell'Ucraina, ci deve essere uno sguardo approfondito al modo e alla scala in cui gli Stati Uniti organizzano la loro base industriale. Questa situazione è particolarmente critica perché dietro l'invasione russa c'è la capitale manifatturiera mondiale: la Cina. Mentre gli Stati Uniti iniziano a spendere sempre più scorte per mantenere l'Ucraina in guerra, la Cina non ha ancora fornito alcuna assistenza militare significativa alla Russia. L'Occidente deve presumere che la Cina non permetterà alla Russia di essere sconfitta, soprattutto per mancanza di munizioni.

*Alex Vershinin*

**Mario Draghi ha portato in guerra un'Italia senza base industriale, non solo; chiudendo le acciaierie e le altre industrie “energivore” per rinuncia alle forniture energetiche russe, razionando, senza nemmeno il carburante – che ricevevamo dal “nemico”.**

<https://rusi.org/explore-our-research/publications/commentary/return-industrial-warfare>